

GO FISH

di Fabrizio Picciolo, da Aut di marzo 2001

Per nuotare. Per stare insieme. Per stare bene. Questo lo slogan che sintetizza la filosofia del Pesce, un gruppo di ragazzi accomunati dal desiderio di praticare il nuoto in compagnia, oltre che dal fatto di essere omosessuali. Il Gruppo Pesce Roma è nato il 1. aprile di un anno fa sulle orme dello storico gruppo di Milano (costituitosi nel 1989) e di Bologna (1996). Incontriamo i pesciolini, reduci dall'allenamento del sabato mattina, per conoscere da vicino questa nuova forma di aggregazione nel panorama delle associazioni sportive gay (ma non solo) della capitale.

"Ci vediamo tre volte a settimana in una piscina della zona Marconi" precisa subito Umberto, il presidente *in pectore*, colui che un anno fa ha dato il via alla formazione del gruppo tramite annunci ai quali hanno risposto entusiasticamente diversi ragazzi. Prima Paolino, poi Fortunato, Fabio ("Mi sono fatto avanti dopo un po' di tentennamenti, perché pensavo che fossero dei megacampioni"), infine gli altri. "Certo, l'impulso decisivo è venuto dopo il World Pride e adesso il gruppo conta almeno una ventina di ragazzi" precisa Pier Giorgio, che con Paolino il vicepresidente, Fabio "la segretaria" del gruppo, Fortunato l'istruttore, Marcolino, Marco "Musica", Marco "Tigellino", Luis, Angelo, Giulio, Alberto, Lorenzo, Luchino, Luca, Antonio e "Andrea-chi?", costituisce l'ossatura del Pesce. L'associazione deve essere ancora formalmente registrata, ma il gruppo pare davvero affiatato.

Perché un gruppo Pesce a Roma?

"Per trovare un modo per coniugare l'essere gay con la passione per lo sport, in particolare il nuoto, e per creare una nuova opportunità di incontro visibile per persone omosessuali. Il gruppo è aperto a tutti, a prescindere dall'orientamento sessuale e dalle abilità agonistiche. Non è un ghetto, chi vuole può venire e partecipare a suo modo. Non è una cosa prettamente agonistica e infatti siamo di tutti i livelli: c'è chi in piscina fa salotto, chi una vasca, chi si impegna più a fondo."

Tu, Fortunato, sei l'unico nuotatore tesserato?

"Sì, nuoto per una società calabrese che, tra l'altro, non ha mai creato problemi per la mia omosessualità, dichiarata fin dai tempi dell'adolescenza. Per questo tuttora mi diverto a disputare le gare del circuito Master F.I.N. in tutta Italia. Nel Gruppo svolgo il ruolo di istruttore: compilo programmi di allenamento, do istruzioni e consigli a chi vuole migliorare tecnica e prestazioni. Ma nessuno è obbligato a diventare agonista, ognuno può stabilire il proprio ritmo e il proprio programma. Comunque già più di una società agonistica si è proposta di tesserarci, quindi proprio schiappe non siamo. Il sogno, poi, è di andare a Toronto, nel luglio 2001, per le gare Master dell'IGLA."

So che avete già disputato, come Gruppo Pesce Roma, alcune gare di beneficenza a Modena e Milano

"Sì, a giugno a Modena, per una raccolta fondi per malati terminali di cancro, e il 2 dicembre a Milano in occasione dello 'Swim for Life', il cui ricavato è stato devoluto a enti e associazioni di volontariato attive nell'assistenza alle persone sieropositive e ammalate di AIDS."

Che tipo di accoglienza avete avuto?

"Straordinaria. Il 1. aprile, in occasione del nostro primo anniversario, gli altri gruppi verranno qui a Roma e certamente renderemo loro, come dire, la pariglia: li accoglieremo con la stessa ospitalità e cortesia che ci hanno riservato. E comunque a Milano abbiamo battuto entrambi i gruppi!"

Volete dire che può nascere una rivalità Roma-Milano?

"No, no, affatto. Il feeling con Milano ha addirittura prodotto perfino due fidanzamenti, che durano tuttora. Il nostro auspicio è che non solo il gruppo romano aumenti ulteriormente di numero, ma che ragazzi e ragazze di altre città trovino la forza e l'opportunità di incontrarsi e di formare gruppi. A

Napoli (che sarà la nostra prossima tappa) e a Torino, ma anche in tutti quei centri in cui la visibilità gay non è ancora un fatto acquisito."

Noto l'assenza di donne

"Anche noi, purtroppo. Abbiamo avuto alcuni contatti, in due casi sono venute delle ragazze, ma sono state meteore. È una questione forse di visibilità o di autoesclusione; bisognerebbe chiedere a loro. Ci piacerebbe molto che le donne si unissero a noi. Sarebbero le benvenute."

Ho saputo che nelle docce succedono cose inenarrabili. Confermate?

"Assolutamente sì. Ammesso che qualcuno all'interno della piscina non si accorga di avere a che fare con un gruppo di ragazzi omosessuali, nello spogliatoio poi crolla ogni dubbio: sotto la doccia non riusciamo a trattenerci. La più gettonata è Gigliola Cinquetti con 'La pioggia', che è molto in tema e contagia i presenti. Ma anche Paola e Chiara rimangono in vetta ai motivi più canticchiati tra un bagnoschiuma e uno shampoo. Un juke-box nello spogliatoio, insomma."

Avete mai subito discriminazioni o siete stati vittime di episodi spiacevoli?

"No. Intorno a noi il clima è cordiale. Vedere dei ragazzi che con tranquillità e solarità manifestano i propri sentimenti e vivono insieme dei momenti in allegria non disturba nessuno, almeno apparentemente." Ricorda Umberto: "Mi viene in mente un episodio accaduto prima del Pride. Eravamo in una copisteria per la stampa delle magliette del Gruppo, nelle quali erano specificate le parole 'gay e lesbica'. Una signora di cinquant'anni vedendole si è illuminata e ha cominciato a festeggiarci!"

Il Gruppo Pesce costituisce un nuovo modo di aggregarsi?

"Pur essendo il Pesce un'organizzazione non ideologizzata, non possiamo ignorare che la politica è parte della vita di tutti noi. Ci confrontiamo anche su questioni politiche, così come condividiamo, oltre alla passione per il nuoto, altri interessi come il cinema e il teatro. Siamo un gruppo eterogeneo: tra noi c'è l'avvocato, l'infermiere, il veterinario, l'insegnante, lo stilista, l'ingegnere, l'architetto, il ricercatore, il dipendente pubblico. Le età, poi, vanno dai 28 ai 48. La maggior parte è di Roma, Umberto è originario di Latina, Fortunato viene da Reggio Calabria e poi non mancano gli stranieri: un inglese, un argentino, un messicano, un francese. Per noi, comunque, è importante essere gay tra gay, è necessario stare tra simili e confrontarsi. È un passaggio obbligato. Il nostro motto è 'nessuno dovrà mai più calare la testa' e nel nostro piccolo lo stiamo facendo. La realtà omosessuale è inarrestabile e le coppie di fatto ci sono e continueranno ad esserci, nonostante gli attacchi della destra e della Chiesa."

È vero che state cercando un nuovo centro sportivo?

"Sì. La nostra piscina recentemente ha bloccato le nuove iscrizioni causa sovraffollamento. Siamo quindi cercando qualcuno che possa accoglierci, una piscina o un centro sportivo che possa conoscerci e ospitarci. Noi garantiamo serietà, allegria e un consistente numero di soci. Se c'è qualcuno interessato si faccia avanti."

Come si può contattare il Gruppo Pesce?

"Attraverso il sito internet www.gruppopesce.org o all'indirizzo e-mail gruppopesce@libero.it. Non importa se non siete un Rosolino (alle volte però aiuta), basta che abbiate voglia di divertirvi! Nuotando."

(per gentile concessione di Aut)